

ADRIA Lunedì culturale domani sera al teatro Ferrini Incontro tra filosofia e teologia Tombolato "entra" nella storia

Luigi Ingegneri

ADRIA - "Teoria e teologia della storia": è il titolo del libro di Gianluigi Pasquale che sarà il tema del primo incontro culturale del nuovo anno della Biblioteca comunale. L'appuntamento, alla presenza dell'autore, docente di teologia all'università Lateranense di Roma, è per domani pomeriggio, alle 17.30 al teatro Ferrini. Un avvio alla grande per l'istituzione guidata da Livio Crepaldi che ha messo a punto un calendario 2017 ricco di novità con personaggi di rilievo del mondo accademico e delle professioni.

A presentare il libro e l'autore, ma soprattutto le tematiche al centro della discussione, interviene Valdino Tombolato docente di filosofia della storia e di etica sociale all'Università di Padova, professore emerito di filosofia morale all'Istituto superiore di scienze religiose di Padova, con la passione dell'orto nel quale si rifugia, quando la stagione lo consente, per meditare e riflettere.

Professor Tombolato, perché necessario parlare di questi argomenti?

"Necessario no; interessante forse; utile senz'altro. Infatti, a nostra insaputa siamo messi al mondo, tuffati nel flusso co-



Valdino Tombolato con Minù

smico della vita, immersi nel divenire dell'esistenza del genere umano e della sua storia. E' ragionevole che da sempre, nelle più diverse forme delle molteplici culture, ci si sia interrogati e si sia cercato di capire se e quale potrebbe

essere il senso delle complesse vicende diffuse nel tempo e nello spazio che hanno il collettivo nome di storia; ne va del senso delle nostre esistenze personali e comunitarie".

Perché uno dovrebbe porsi questi problemi?

"Non c'è dubbio che chi non si pone questi problemi probabilmente vive meglio rispetto a quanti se li pongono. Tuttavia, quello sul senso è un interrogativo da cui si squaderna una molteplicità di altri più dettagliati e pressanti interrogativi che hanno fatto della storia un problema di filosofia, che esercitandosi su di essi ha vissuto stagioni di eccessive ambizioni alternate a eccessive delusioni, ripiegando oggi nella più misurata e critica comprensione di taluni aspetti dei drammi, positivi e negativi, della storia".

Ma la teologia che cosa c'entra?

"A questo riguardo si impongono al credente e al teologo la previa necessità di giustificare la verità della 'Parola' e il preminente interrogativo sul suo incisivo e visibile significato per e nella storia umana. E anche da questo interrogativo fiorisce una messe di altre più specifiche domande e ricerche".

Professore, stasera c'è Juve-Inter: il derby d'Italia si inquadra in un problema filosofico o teologico?

Il nerazzurro cattedratico fa melina, divaga e sbotta: "Non voglio cadere in una provocazione bianconera".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADRIA Nell'Illinois Negli Usa cresce l'amore per la musica di Nino Cattozzo



La biblioteca comunale in piazza Bocchi

ADRIA - Nei giorni scorsi si è stabilita una straordinaria collaborazione con uno studioso americano che sta svolgendo ricerche sul musicista adriese Nino Cattozzo, nato ad Adria nel 1886 e morto a Roma nel 1961. Si tratta di Jesse Rosenberg, docente di musicologia alla Northwestern university di Evanston, nell'Illinois. Si è rivolto alla Biblioteca comunale per avere notizie sul saggio di Primo Guarnieri intitolato "Nino Cattozzo: musicista, compositore", opuscolo che il docente americano non è riuscito a reperire in altre biblioteche italiane né tantomeno in Usa.

La Biblioteca comunale ha provveduto a trasmettere la riproduzione richiesta al docente, che non sperava di poter consultare il "rarissimo" saggio di Guarnieri "ricco di informazioni e anche commovente al massimo grado". Scrive il professore ringraziando: "Ora mi sembra quasi un miracolo poter leggere l'opuscolo sullo schermo di un computer, proprio il giorno dopo aver mandato la richiesta!". Rileva Livio Crepaldi, referente della Biblioteca: "E' occasione anche per ricordare il troppo trascurato concittadino Primo Guarnieri, dirigente scolastico, autore di numerose e pregevoli opere tra cui saggi, poesie e commedie, quindi Senatore della Repubblica".

L. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADRIA Tantissimi messaggi di cordoglio per l'amico perduto Mercoledì l'addio a Mario Sette



Mario Sette

ADRIA - Sarà celebrato mercoledì prossimo 8 febbraio alle 15.30 in Cattedrale, il funerale di Mario Sette, il 52enne trovato senza vita l'altro giorno. Profondo cordoglio si è diffuso in città. Lo sconforto del sindaco Massimo Barbujani si racchiude in tre parole: "Non ci credo". Nel frattempo per tutta la giornata di ieri il profilo Fb di Sette è stato alluvionato di messaggi di amici a conferma della stima e della simpatia che lo circondavano. Molti messaggi arrivano dai centauro, perché Mario Sette aveva una grande passione per le moto, instancabile organizzatore di eventi, raduni e trasferte.

"Ciao figlio maggiore - scrive commosso Roberto Barbujani, uno degli amici più intimi - Non potrò mai ricambiare la tua amicizia vera". Ricorda Beatrice Pellegrini: "Siamo cresciuti insieme, dall'età di 15 anni ad ora, mi hai sempre trattato da amica e confidente". E Stefano Fusaro: "Ci vedevamo poco ma quelle poche volte sempre con il sorriso, ciao Mario".

Incredula Susy Van De Castel: "Non trovo le parole per dirvi quanto mi dispiace, Mario era una brava persona, mio vicino di casa da sempre e compagno d'infanzia".

Un commosso pensiero arriva anche da Adriana Migliorini, sua ex insegnante che ricorda "il carissimo alunno che mi faceva sempre arrabbiare". La figura di Mario è riassunta nelle parole di Luca Barbujani: "Per me sei sempre stato come un secondo padre fin da quando ero piccolo, potevi anche avere tutti i difetti di questo mondo ma avevi un cuore d'oro". E ancora: "Per le persone a cui volevi bene hai sempre dato tutto: disponibile, gentile, sincero, smantonnato, sono tanti i pregi che avevi".

L. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAVARZERE Appuntamento per i piccoli al teatro Serafin I tre porcellini oggi sul palco

CAVARZERE - La stagione teatrale 2016-2017 del teatro Tullio Serafin di Cavarzere ricomincia, nel nuovo anno, con spettacoli piacevoli ed adatti a tutta la famiglia, dai più piccoli fino agli adulti.

Quattro eventi di tutto rispetto, per allietare la cittadinanza cavarzerana che, in un inverno sempre più freddo, ha bisogno di distrazioni e piacevoli serate che diano sollievo dopo una settimana o una giornata lavorativa.

Si comincia oggi, con "I tre porcellini!" interpretati dal gruppo Panta

Rei, una squadra di attori dalla pluriennale esperienza, che ripropongono in maniera periodica commedie e riproposizioni di favole e racconti, in chiave contemporanea.

Nella commedia di oggi pomeriggio ci sarà una riproposizione teatrale della storia dei tre porcellini diretta nel 1933 da Burt Gillet della versione Disneyana della fiaba scritta intorno al 1843 da James Orchard Halliwell-Phillips, che ha intrattenuto e reso felici milioni di bambini.

Cosa potrebbe capitare se tre clown

scappati da un circo ed un vecchio attore di teatro decidono di raccontare la famosa storia dei tre porcellini? Basta cambiare i nasi rossi in musi rosa ed ecco che la fiaba prende forma, con un lupo pronto a pavoneggiarsi e tre porcellini che daranno vita ad una serie di gag e situazioni divertenti e surreali. Sarà proprio questa scena surreale a coinvolgere pienamente il pubblico in uno spettacolo avvincente e da seguire ad un fiato dall'inizio alla fine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il teatro Tullio Serafin di Cavarzere